



FLC CGIL

Federazione Lavoratori della Conoscenza

Anno 26, N. 9 – Settembre 2021

Monza Brianza

Editore: FLC CGIL Monza e Brianza, via Premuda 17, Monza. Tel. 039 27311 – Fax 737068. Web: www.flcmonza.it Email: monza@flcgil.it
Autorizzazione Tribunale di Monza n. 1196 del 17/9/96 – Direttore responsabile: **Vincenzo Palumbo**

PRIMO NOBEL A UN ITALIANO – MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 1906

Premio Nobel a Giosuè Carducci, primo Nobel a un italiano: «non solo in riconoscimento dei suoi profondi insegnamenti e ricerche critiche, ma su tutto un tributo all'energia creativa, alla purezza dello stile ed alla forza lirica che caratterizza il suo capolavoro di poetica».

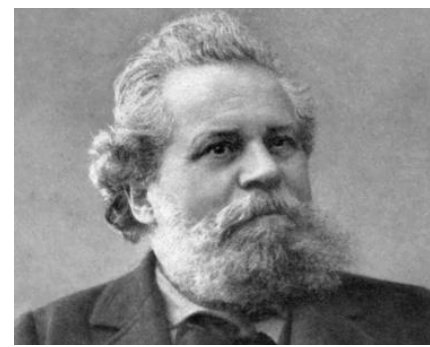
Con questa motivazione, nel 1906, l'Accademia svedese assegnò il "Premio Nobel per la Letteratura" a **Giosuè Carducci**.

Il poeta, originario del lucchese (nacque a Valdicastello, frazione del comune di Pietrasanta) fu il primo italiano a vedersi attribuito il prestigioso riconoscimento istituito nel 1901. A Carducci, che si spegnerà quattro mesi dopo, venne innanzitutto reso merito della preziosa opera di critica letteraria e di erudizione, che influenzerà generazioni di scrittori e insegnanti. Dalle *Rime Nuove* alle *Odi Barbare* la sua poesia fu sempre improntata alla massima purezza e solennità di stile, in ciò rinverendo l'eredità dei classici greci e latini e della lirica rinascimentale.

La sua fu anche **letteratura di impegno** e di contestazione politica per il tradimento degli ideali risorgimentali. Eletto al Senato nel 1890, si batté soprattutto in favore degli insegnanti e per il ruolo centrale della scuola nella società italiana.

Il Nobel per la Letteratura è stato assegnato altre cinque volte all'Italia: **Grazia Deledda** (nel 1926, prima e unica donna italiana a riceverlo), Luigi Pirandello (1934), Salvatore Quasimodo (1959), Eugenio Montale (1975) e Dario Fo (1997).

Nel 1907 fu assegnato l'unico Premio Nobel per la Pace ad un italiano: Ernesto Teodoro Moneta.



CRISTOFORO COLOMBO SCOPRE L'AMERICA – VENERDÌ 12 OTTOBRE 1492

Colombo scopre l'America: Una data che cambiò la storia. Dopo aver navigato per circa 33 giorni (e dopo aver sostato un mese all'isola di La Gomera, per riparazioni alle imbarcazioni) e convinto di fare rotta verso le Indie, **Cristoforo Colombo** approdò in un nuovo continente che più tardi prese il nome di *America*, in onore di Amerigo Vespucci. In questa data il navigatore genovese, partito da Palos il 3 agosto del 1492 con tre caravelle (Nina, Pinta e Santa Maria), non toccò precisamente la parte continentale ma un'isola dell'attuale America Centrale, che lui stesso battezzò **San Salvador**.

La nuova terra fu avvistata dal marinaio **Rodrigo de Triana** verso le 2 di notte ma per lo sbarco si aspettò dopo l'alba. In questo primo viaggio toccò anche le coste di Cuba e Haiti.

Accolto con tutti gli onori al ritorno in Spagna, Colombo compì altri tre viaggi verso le Americhe ma con meno risultati del primo, finendo in rovina e perdendo la considerazione dei reali di Spagna, Ferdinando II d'Aragona e Isabella di Castiglia, che avevano finanziato la sua impresa. Questa data viene comunemente fatta coincidere con la scoperta dell'America e celebrata dal 1869 nella ricorrenza del **Columbus Day**, che cade il secondo lunedì di ottobre. Istituita come festa nazionale dal Presidente Roosevelt, il Columbus Day è molto sentito dagli italoamericani, orgogliosi del fatto che sia stato un italiano a scoprire il continente americano.

Al link la famosa filastrocca: [Tre Caravelle](#)

LA FLC CGIL IMPUGNA I PROVVEDIMENTI CHE PREVEDONO LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA SULL'INCLUSIONE SCOLASTICA

La FLC CGIL ha impugnato davanti al TAR Lazio il DM 188 del 21 giugno 2021 relativo alla "Formazione del personale docente ai fini dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità" e la successiva nota 27622 del 6 settembre 2021 che prevede l'avvio delle attività, **indicando lo schema di modulo formativo e gli obiettivi**, oltre alla ripartizione delle risorse.

Com'è noto, si tratta di provvedimenti attuativi della legge di bilancio 2021, che ha destinato uno specifico finanziamento di 10 milioni di euro per la realizzazione di interventi di

(continua a pag. 2)

IL GIORNALE DELLA FLC CGIL MONZA BRIANZA

Mensile di informazione sindacale.
Viene inviato per e-mail a tutti gli iscritti
e a tutte le scuole della Lombardia.
Viene pubblicato sul sito www.flcmonza.it
Richiedilo ed invialo a tutti i tuoi contatti.

Da affiggere all'Albo Sindacale ai sensi
dell'art.25 della Legge 300/70.

INDICE



Mese di Ottobre: alcune date storiche

La Flc impugna i provvedimenti che prevedono la formazione obbligatoria sull'inclusione scolastica

Green Pass e settori della conoscenza: il Parlamento approva numerose modifiche al DL 111/21

Diplomati Magistrali: aggiornamento vertenza e problematiche anno di prova

Scuola 7: l'informazione settimanale della Tecnodid Editrice

I Care, la cura è il nuovo nome della pace. Il 10 ottobre la marcia Perugia-Assisi

pag. 1 *Per leggere, riflettere e discutere:*

pag. 1 **Tentazioni texane** (Antonio Polito)

pag. 1 **Mattarella e i vaccini: "La scuola è un antivirus. Non deve chiudere più"** (Concetto Vecchio)

pag. 2 **Sette punti per il "Patto" proposto da Draghi** (Pietro Ichino)

pag. 5 **La spigolatrice di Sapri: la poesia di Mercantini da cui nasce la**

pag. 6 **polemica sessista sulla statua** (Giuseppe Luca Scaffidi)

pag. 6 **Che illusione il salario minimo** (Dario Di Vico)

pag. 6 **Notizie in evidenza**

pag. 6 **Espero: L'adesione che conviene. Necessario pin dispositivo di NoiPA**

pag. 7

pag. 7

pag. 8

pag. 9

pag. 9

pag.10

pag.10

formazione obbligatoria del personale docente “non specializzato” impegnato nelle classi con alunni con disabilità. Come FLC CGIL abbiamo da subito e ripetutamente evidenziato nei provvedimenti diversi punti di criticità, che sono alla base del ricorso presentato. Non è in discussione il valore della formazione in sé, specie su temi importanti e fondamentali come quello dell’inclusione scolastica, ma riteniamo illegittimo che essa sia stata **definita in modo unilaterale** dall’Amministrazione, con una evidente e **pericolosa ingerenza** in una materia che è di **competenza degli organi collegiali** e che, introducendo obblighi di servizio senza alcuna regolamentazione contrattuale, ha ricadute sul rapporto di lavoro.

Il provvedimento, inoltre, è stato adottato senza avere acquisito il parere obbligatorio, seppure non vincolante, del CSPI.

Il DM, infine, estendendo il divieto di esonero all’intero orario di servizio, risulta contraddittorio rispetto alla legge di bilancio, che prevede l’attività di formazione “obbligatoria” senza “esonero dall’insegnamento”. Tutti questi elementi sono contenuti nel ricorso presentato dalla FLC CGIL.

Seguiranno puntuali aggiornamenti sugli sviluppi del ricorso.

Nel frattempo i Collegi dei Docenti, nella progettazione di inizio anno, dovranno tenere conto del monte ore da destinare a questo nuovo “obbligo di servizio” che il divieto di esonero costringe a collocare tra le attività funzionali o, se aggiuntive, da retribuire.

In attesa che l’Amministrazione si esprima sulla richiesta avanzata dal sindacato, nel corso dell’**incontro del 14 settembre**, riguardo la necessità di ricondurre le attività di formazione dei docenti all’interno del monte ore delle attività funzionali all’insegnamento, **le strutture territoriali, insieme alle RSU, terranno monitorata la situazione e segnaleranno quei casi che dovessero uscire da queste linee di condotta, in attesa dell’esito del ricorso.**



#FacciamoQuadrato



GREEN PASS E SETTORI DELLA CONOSCENZA:

Il parlamento approva numerose modifiche al dl 111/21

Il 23 settembre il Senato ha **definitivamente approvato** il **decreto legge 111 del 6 agosto 2021** concernente “**Misure urgenti per l’esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti**”. Il testo approvato ingloba i contenuti del **decreto legge 122/21** che aveva introdotto **ulteriori disposizioni** riguardo all’impiego delle certificazioni verdi COVID-19 per l’accesso in ambito scolastico, educativo e formativo e nelle strutture della formazione superiore.

Di seguito **elenchiamo le novità presenti nel testo approvato dal Parlamento** rimandando alle specifiche notizie gli approfondimenti sul DL 111/21 (**Scuola, Università e Afam**) e DL 122/21 (vedi **correlato**), in particolare su: validità dei test molecolari, lavoratori fragili, screening, misure minime di sicurezza, disciplina sanzionatoria, accertamento delle violazioni.

Validità del test molecolare

Lavoratori fragili

Attività in presenza

Misure minime di sicurezza

Screening

Green pass

- Mancata generazione o mancato rilascio del Green pass
- Responsabilità della verifica del possesso del Green pass
- Delega alla verifica del possesso del Green pass
- Modalità di verifica del Green pass
- Mancato possesso del Green pass
- Accertamento delle violazioni
- Disciplina sanzionatoria
- Sostituzioni del personale scolastico assente ingiustificato

Cofinanziamento delle regioni per contratti di supplenza per assumere personale scolastico aggiuntivo

Vaccinazioni equivalenti

• Validità del test molecolare

Estesa da 48 a 72 ore la validità dell’esito negativo del test molecolare, ai fini della durata della certificazione verde. Il **test molecolare** può essere eseguito anche su campione salivare, nel rispetto dei criteri stabiliti con **circolare del Ministero della salute n 43105 del 24 settembre 2021**.

Rimane di 48 ore la validità del test antigenico rapido. (*articolo 01*)

• Lavoratori fragili

Prorogata sino al 31 dicembre 2021 la disposizione (scaduta il 30 giugno 2021) secondo cui **ai lavoratori fragili**, in possesso del riconoscimento della disabilità con connotazione di gravità (articolo 3, comma 3, della legge n. 104 del 1992), e ai lavoratori in possesso di certificazione attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento delle

relative terapie salvavita, è riconosciuta, a determinate condizioni, l'**equiparazione del periodo di assenza dal servizio** prescritto dalle competenti autorità sanitarie e dal medico di assistenza primaria che avesse in carico il paziente, al **ricovero ospedaliero**.

Prorogata fino al 31 dicembre 2021 (attualmente 31 ottobre) per la **stessa tipologia di lavoratori** dipendenti, la concessione del **lavoro agile** anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto.

In conseguenza di tale proroga l'**autorizzazione di spesa** finalizzata a garantire la **sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario** delle istituzioni scolastiche pubbliche passa da 173,95 milioni di euro a **195,15 milioni di euro per il 2021**. (art. 2 ter)

• Attività in presenza

Confermata la disposizione secondo cui nell'**anno scolastico 2021/2022**, sull'intero territorio nazionale, le attività dei **servizi educativi per l'infanzia** e l'attività scolastica e didattica delle **scuole dell'infanzia** e delle **scuole primarie e secondarie** di primo e secondo grado (scuole statali, paritarie e non paritarie) sono svolte **in presenza**. (art. 1 comma 1, primo periodo)

Tuttavia, **fino al 31 dicembre 2021**, termine dello stato di emergenza, i **Presidenti delle regioni e delle province autonome** di Trento e di Bolzano e i sindaci **possono derogare a tale previsione**, per specifiche aree del territorio o per singoli istituti, **esclusivamente in zona rossa** (in precedenza anche arancione) e in **circostanze di eccezionale e straordinaria necessità** dovuta all'insorgenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus o di sue varianti nella popolazione scolastica. (art. 1 comma 4)

Specificato che nell'**anno accademico 2021/2022** le attività didattiche e curriculari delle **università** sono svolte **prioritariamente in presenza** (art. 1 comma 1 secondo periodo).

Anche le attività formative e di tirocinio dei percorsi formativi degli **ITS** sono svolte **prioritariamente in presenza**. (comma 1 terzo periodo)

• Misure minime di sicurezza

Modificate alcune misure minime di sicurezza per lo svolgimento dei servizi e delle attività in presenza, in tutte le istituzioni **educative, scolastiche e universitarie**. In particolare

- **obbligo** di utilizzo dei **dispositivi di protezione delle vie respiratorie**. L'obbligo riguarda i bambini a partire dalla scuola primaria (e non più a partire da 6 anni di età). (art. 1 comma 2 lettera a)
- fornitura di **mascherine di tipo FFP2 o FFP3** al personale preposto alle attività scolastiche e didattiche nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole di ogni ordine e grado, laddove sono presenti alunni esonerati dall'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie. A tal fine si utilizzano le risorse pari a 350 milioni di euro stanziate dal Decreto sostegni bis (commi 4 e 4-bis dell'articolo 58 del decreto-legge 73/21). (art. 1 comma 2 lettera a-bis)

In caso di **presenza** di soggetti risultati **positivi** all'infezione da COVID-19 o di **casi sospetti**, nell'ambito dei **servizi educativi per l'infanzia**, nelle istituzioni del **sistema nazionale di istruzione e formazione** (quindi non le scuole non paritarie), nelle **università** e nelle istituzioni afam, si **applicano le linee guida** e i **protocolli** adottati ai sensi dell'art. 1, co. 14, del D.L. 33/2020 (L. 74/2020), nonché dell'art. 10-bis del D.L. 52/2021 (L. 87/2021). (art.1 comma 3 primo periodo)

Protocolli e linee guida possono disciplinare anche la **deroga all'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie** per le classi formate da **studenti che per ragioni anagrafiche sono esclusi dalla campagna vaccinale**. Quest'ultima disposizione riguarda le **classi composte da studenti di età inferiore ai 12 anni**. (art.1 comma 3 secondo periodo)



Freeepik.com

• Screening

Il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza **epidemiologica COVID-19** e per l'**esecuzione della campagna vaccinale nazionale** predispone e attua un **piano di screening** della popolazione scolastica. A tal fine è autorizzata la spesa di euro 100 milioni. (art. 1 comma 9)

• Green pass

Anche il **personale delle scuole non paritarie** deve possedere ed è tenuto ad esibire la certificazione verde COVID-19. (art. 1 comma 6, nuovo art. 9-ter comma 1)

Tali previsioni si applicano, dalla data di entrata in vigore del D.L. 111/2021 (7 agosto 2021), anche al **personale dei servizi educativi per l'infanzia**, dei **CPIA**, dei sistemi regionali che realizzano i **percorsi IeFP** e i **percorsi IFTS**, e degli **ITS**. (art. 1 comma 6, art. 9-ter comma 1 bis, primo periodo)

Le **stesse previsioni sono estese**, anche a chiunque **acceda alle strutture** (incluse, ad es., le mense) **scolastiche, educative e formative**. (art. 1 comma 6 art. 9-ter.1, comma 1, primo periodo)

Mancata generazione o mancato rilascio del Green pass

Nei **casi in cui la certificazione verde COVID-19 non sia stata generata o non sia stata rilasciata** all'avente diritto in formato cartaceo o digitale (per qualche problema di natura amministrativa o informatica), l'obbligo si intende comunque rispettato con la presentazione di un **certificato** rilasciato dalla struttura sanitaria ovvero dall'esercente la professione sanitaria che ha effettuato la vaccinazione o dal medico di medicina generale dell'assistito, che attesti che il soggetto soddisfa. (art. 1 comma 6, art. 9-ter, comma 1-ter)

Responsabilità della verifica del possesso del Green pass

La **verifica** del rispetto delle prescrizioni relative al possesso e all'esibizione della certificazione verde COVID-19 è affidata ai **dirigenti scolastici** (o ad altro personale dell'istituzione scolastica da questi a tal fine delegato) e ai **responsabili** delle altre istituzioni.

Nel caso in cui l'accesso alle strutture sia motivato da **ragioni di servizio o di lavoro**, la verifica deve essere effettuata anche dai rispettivi **datori di lavoro**, oltre che, a **campione**, dai dirigenti scolastici e dai responsabili delle altre istituzioni. (art. 1 comma 6: art. 9-ter, comma 4; art. 9-ter.1, comma 3; art. 9-ter.2 comma 3)

Delega alla verifica del possesso del Green pass

I **dirigenti scolastici** possono **delegare** ad altro personale dell'istituzione scolastica la **verifica** del possesso del certificato verde COVID-19 da parte del **personale scolastico**. Analoga possibilità non è esplicitamente prevista per i responsabili delle altre istituzioni. (art. 1 comma 6, art. 9-ter, comma 4)

I **dirigenti scolastici** e i **responsabili delle istituzioni scolastiche, educative e formative** possono **delegare** ad altri la **verifica** del possesso del

certificato verde da parte di chiunque acceda alle strutture. Analoga possibilità non è esplicitamente prevista per l'accesso alle strutture della formazione superiore. (art. 1 comma 6, art. 9-ter.1, comma 3)

I rispettivi **datori di lavoro o loro delegati** sono tenuti a verificare il possesso del certificato verde da parte dei soggetti che accedono alle strutture delle istituzioni scolastiche, educative e formative, alle strutture appartenenti alle istituzioni universitarie e di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché alle altre istituzioni di alta formazione collegate alle università, per ragioni di servizio o di lavoro. (art. 1 comma 6; art. 9-ter.1, comma 3, art. 9-ter.2, comma 3)

Modalità di verifica del Green pass

Le **università** e le **istituzioni AFAM** (ma non anche per le altre istituzioni di alta formazione collegate alle università), possono verificare il rispetto delle prescrizioni relative al possesso da parte del personale in servizio della certificazione verde COVID-19 attraverso modalità di controllo che **non consentono la visibilità delle informazioni che hanno determinato l'emissione delle certificazioni**, compreso l'utilizzo dell'applicazione mobile prevista dal **DPCM 17 giugno 2021**. Inoltre, le medesime istituzioni sono autorizzate alla **raccolta** e alla **conservazione dei dati strettamente necessari** per le verifiche del rispetto delle prescrizioni introdotte sul possesso ed esibizione del Green pass. (art. 1 comma 6, art. 9-ter comma 5-bis)



Freepik.com

Mancato possesso del Green pass

Il **personale scolastico** del sistema nazionale di istruzione e delle scuole non paritarie, il personale delle università e delle istituzioni afam, il personale dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore e degli istituti tecnici superiori, **che non sia in possesso o non esibisca la certificazione verde è considerato assente ingiustificato e non sono corrisposti la retribuzione, né altro compenso** o emolumento, comunque denominato. A decorrere **dal quinto giorno** di assenza ingiustificata il **rapporto di lavoro è sospeso**. In particolare, la sospensione del rapporto di lavoro, disposta dai dirigenti scolastici e dai responsabili delle medesime istituzioni, mantiene efficacia fino al conseguimento della certificazione verde da parte del suddetto personale e alla **scadenza del contratto** attribuito **per la sostituzione, che non supera i 15 giorni**. (art. 1 comma 6, art. 9-ter comma 2)

Accertamento delle violazioni

- È affidato ai **direttori degli uffici scolastici regionali** territorialmente competenti il compito di accertare che i **dirigenti scolastici ed i responsabili delle scuole paritarie** abbiano verificato il possesso della certificazione, eventualmente accertando l'illecito amministrativo (art. 1 comma 6, art. 9-ter, comma 5, quarto periodo).
- Per quanto riguarda l'impiego delle certificazioni verdi COVID-19 nell'ambito dei **servizi educativi per l'infanzia, dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione**, è affidato alle autorità degli **enti locali e regionali territorialmente competenti** l'accertamento della violazione degli obblighi di controllo incombenti sui responsabili delle istituzioni di formazione (art. 1 comma 6, art. 9-ter, comma 5, ultimo periodo).
- Per quanto riguarda l'**accesso alle strutture scolastiche ed educative** da parte di soggetti non appartenenti al personale scolastico, è affidato ai **dirigenti scolastici e ai responsabili delle istituzioni scolastiche, educative e formative** il compito di verificare il possesso della certificazione e accertare la violazione. Anche in questo caso, sul rispetto di questo obbligo da parte dei dirigenti scolastici vigileranno i direttori degli uffici scolastici regionali o le autorità degli enti locali e regionali, a seconda della natura dell'istituzione di formazione (art. 1 comma 6, art. 9-ter.1 comma 4, quarto periodo).
- È affidato ai **responsabili delle istituzioni universitarie e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica** l'accertamento del possesso e dell'esibizione del green pass di **chiunque acceda a tali istituzioni** (art. 1 comma 6, art. 9-ter.2, comma 4).

Disciplina sanzionatoria

Confermate le disposizioni in base alle quali l'obbligo di possesso della certificazione verde per l'accesso agli istituti scolastici e universitari, e agli obblighi di verificare tale possesso, sono accompagnate da una **disciplina sanzionatoria: sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 400 a € 1.000**. Nel caso di reiterazione dell'illecito la sanzione è raddoppiata.

In ambito scolastico e universitario è prevista l'applicazione della **sanzione amministrativa ai dirigenti scolastici** (e ai loro delegati), ai responsabili dei servizi educativi dell'infanzia e ai responsabili delle scuole paritarie, delle università e delle altre istituzioni di formazione **che non verificano il possesso della certificazione da parte del personale** (e degli studenti universitari). (art. 1 comma 6, art. 9-ter comma 5).

Gli stessi soggetti sono sanzionati anche per non aver verificato il possesso della certificazione da parte di **chiunque accede alle strutture** delle istituzioni scolastiche, educative, e delle strutture di formazione superiore, e alla stessa sanzione soggiacciono anche i **datori di lavoro** di quanti accedano a tali strutture per esigenze di servizio o di lavoro. (art. 1 comma 6; art. 9-ter.1 comma 4 e art. 9-ter.2 comma 4)

La sanzione amministrativa pecuniaria si applica anche a coloro che, non appartenenti al personale scolastico, delle istituzioni educative, formative, universitarie e afam, accedano agli istituti senza certificazione. (art. 1 comma 6; art. 9-ter.1 comma 4 e art. 9-ter.2 comma 4).

La stessa sanzione si applica anche con riferimento agli **studenti universitari** (art. 1 comma 6, nuovo art. 9-ter comma 4, ultimo periodo).

Tutte le sanzioni sopra indicate sono irrogate dal prefetto (art. 1 comma 6; comma 5 terzo periodo dell'art. 9-ter; comma 4 terzo periodo dell'art. 9-ter 1; comma 4 terzo periodo dell'art. 9-ter 2).

Sostituzioni del personale scolastico assente ingiustificato

È autorizzata la spesa di **€ 70 mln** (e non 358 milioni) per il **2021** al fine di consentire il tempestivo pagamento delle competenze al **personale (scolastico) supplente** chiamato per la **sostituzione del personale assente ingiustificato**. (art. 1 comma 10).

È autorizzata la spesa di **€ 288 mln** per il **2021** al fine di consentire il pagamento tempestivo dei **supplenti brevi, saltuari e temporanei** delle **istituzioni scolastiche statali**. (art. 1 comma 10bis).

Cofinanziamento delle regioni per contratti di supplenza per assumere personale scolastico aggiuntivo

Le **somme versate dalle Regioni**, anche a statuto speciale, all'entrata del bilancio dello Stato per il **cofinanziamento di contratti di supplenza** breve e saltuaria e fino al termine delle attività didattiche, stipulati dalle istituzioni scolastiche statali del territorio regionale per assumere **personale scolastico aggiuntivo** rispetto all'organico assegnato, sono riassegnate sui pertinenti capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione. Tale riassegnazione si rende necessaria per il pagamento degli stessi contratti. (art. 1 comma 11-bis).

Vaccinazioni equivalenti

Sono **considerate valide le vaccinazioni anti-SARSCoV-2** effettuate nell'ambito del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 e le **vaccinazioni riconosciute come equivalenti con circolare del Ministero della salute**, somministrate dalle autorità sanitarie competenti per territorio. (art. 5-bis).

DIPLOMATI MAGISTRALI

Aggiornamento vertenza e problematiche anno di prova

Il punto sulla vertenza dei Diplomatici Magistrali in GaE o in ruolo con **riserva**.

Il Decreto Legge 126/2019, convertito in Legge 159/2019, all'art. 1-quinquies afferma che il Ministero dell'Istruzione deve dare esecuzione alle sentenze di merito su cui si deve pronunciare il TAR Lazio con la seguente procedura, **quando le sentenze vengono notificate successivamente al ventesimo giorno dall'inizio delle lezioni nella regione di riferimento:**

- 1) I contratti di lavoro a tempo indeterminato stipulati con i **docenti nominati in ruolo con riserva** saranno trasformati in contratti di lavoro a tempo determinato con termine finale fissato al 30 giugno di ciascun anno scolastico.
- 2) I contratti a tempo determinato stipulati con i **docenti in GaE con riserva** saranno trasformati in modo tale che il relativo termine non sia posteriore al 30 giugno di ciascun anno scolastico.



Freepik.com

Quindi, il contratto viene trasformato e consente il mantenimento in servizio fino al 30 giugno quando la notifica della sentenza negativa arriva dopo almeno 20 giorni dall'inizio delle lezioni.

Il TAR Lazio dopo avere fissato un primo calendario per il 6.10.2020 in cui si è pronunciato sui seguenti ricorsi del Consiglio di Stato del 2015: 7847 – 7849 – 7528 – 7450 – 7451, sta procedendo con tutti gli altri ricorsi del 2015 – 2016 – 2017.

Premesso che va dato per scontato che le sentenze saranno tutte negative, **per i nostri ricorrenti** si configura il seguente quadro in relazione alle prospettive di stabilizzazione:

1. coloro che hanno fatto il **concorso straordinario infanzia e primaria** e sono stati destinatari di nomine in ruolo, in base ai contingenti che sono stati stabiliti in funzione della posizione occupata nelle graduatorie di merito regionali, non subiranno alcun provvedimento;
2. coloro che **sono o saranno destinatari di incarichi a tempo indeterminato conferiti da GAE** – sempre che non abbiano rinunciato al ruolo come da nostro suggerimento – avranno contratti con clausola risolutiva e potranno beneficiare della previsione della norma menzionata, con trasformazione del contratto a tempo determinato con termine al 30 giugno, in caso di sentenza negativa notificata almeno dopo 20 giorni dall'inizio delle lezioni;
3. **chi non ha partecipato al concorso straordinario** potrà proseguire a lavorare tramite incarichi a tempo determinato conferiti da GPS e, ai fini dell'assunzione, potrà (deve!) partecipare a tutti i concorsi banditi o da bandire.

La FLC CGIL di Monza e Brianza ribadisce che non patrocinerà ricorsi contro le sentenze del TAR Lazio perché, a fronte di esito negativo certo (!), potrebbe essere probabile la condanna alle spese di soccombenza per i ricorrenti.

Attenzione!

La questione annosa non è ancora del tutto risolta per i docenti assunti con riserva e che dopo aver svolto l'anno di prova e di formazione hanno dovuto superare anche l'esame finale con la relativa valutazione.

Il Miur il 10 luglio 2018 ha diramato la Nota n. 2446 che si riporta. La precisazione ministeriale riguarda i docenti diplomatici magistrali assunti nei ruoli dello Stato ma con riserva. La Nota fa espresso riferimento alla valutazione finale degli stessi dopo lo svolgimento del loro anno di prova e di formazione.

Secondo l'Avvocatura dello Stato, dunque, affinché possa definirsi legittimo l'incarico ai fini del superamento dell'anno di prova e della conferma in ruolo del docente, dovrà procedersi all'esame conclusivo e finale con la conseguente valutazione dei docenti con diploma magistrale assunti con riserva. Un'apposita clausola risolutiva – sottolinea l'Avvocatura – potrà, qualora il giudizio di merito sia sfavorevole al docente interessato, risolvere definitivamente il rapporto di lavoro.

Questo è il [link](#) della nota ministeriale che si riporta di seguito.

NOTA MIUR N. 2446 DEL 10.07.2018

Oggetto: *Sentenza dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato n. 11/2017 in tema di esclusione dalle graduatorie ad esaurimento dei docenti in possesso di diploma magistrale conseguito ante a. s. 2001/2002. Parere dell'Avvocatura generale dello Stato in ordine alla possibilità di procedere alla valutazione dei predetti docenti ai fini del superamento del periodo di formazione di prova.*

Con nota n. 19836 del 6 luglio 2018, l'Ufficio di Gabinetto ha richiesto a questo Dipartimento di portare a conoscenza di codesti Uffici il parere espresso dall'Avvocatura generale dello Stato in merito alla possibilità di procedere alle attività di valutazione, ai fini del superamento del periodo di prova, nei confronti dei docenti in possesso di diploma magistrale conseguito in epoca precedente all'anno scolastico 2001/2002.

Nella citata nota n. 19836 si legge che l'Avvocatura ha ritenuto che "si può procedere con la valutazione del periodo di prova del personale di cui sopra, diplomato magistrale, assunto a tempo indeterminato, con l'avvertenza che si faccia espressa riserva di risoluzione del rapporto lavorativo in caso di esito sfavorevole per il docente del giudizio pendente. In tal caso, rimangono salvi, ai sensi dell'art. 2126 c.c., "tutti i diritti medio tempore maturati dal lavoratore ma, in assenza dei corretti presupposti per il conferimento dell'incarico, non è comprimibile il potere dell'Amministrazione di intervenire sul rapporto risolvendolo" (Cass. Sez. lavo 30/9/2013 n. 22320)".

Tanto si rappresenta al fine di assicurare, così come richiesto dal Capo di Gabinetto, l'uniformità nei comportamenti dell'amministrazione periferica e delle scuole.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Rosa De Pasquale



Visita il nostro Sito Internet: www.flcmonza.it

Troverai notizie sindacali in tempo reale di rilevanza locale e nazionale, documenti/informazioni sul tuo lavoro fornite dagli Uffici scolastici di Milano e Regionale e molto altro ancora.

Iscrizioni alla FLC CGIL

Scarica il [modulo](#) e inviacelo compilato in ogni sua parte. Ci metteremo al più presto in contatto con te. L'iscrizione dei **supplenti del preside pagati dalla scuola** deve essere fatta direttamente in sede.

SCUOLA7: L'INFORMAZIONE SETTIMANALE DELLA TECNODID EDITRICE

Scuola7
La settimana scolastica

Numero 250 di Scuola7 – 13 settembre 2021

- **Tornare in presenza.** Nuove indicazioni e vecchie criticità (Gian Carlo SACCHI)
- **Si riparte anche con il sistema integrato 0-6.** Le novità per il prossimo anno (Laura DONÀ)
- **Ci vuole una nuova narrazione.** Una “ballata popolare” per far crescere e conoscere la scuola (Marco MACCIANTELLI)
- **Una proposta politica per i servizi scolastici.** Partiamo da Roma (Paolo MAZZOLI)

www.scuola7.it n. 250

Numero 251 di Scuola7 – 20 settembre 2021

- **Atto di Indirizzo 2022.** Prospettive per la scuola e per il Paese (Mariella SPINOSI)
- **Partire dal RAV per scegliere le priorità.** L'importanza dell'autovalutazione nella progettualità strategica (Giorgio CAVADI)
- **Nuovo triennio, nuovo PTOF.** Le indicazioni del MI per la progettualità delle scuole (Maria Teresa STANCARONE)
- **Nuovo PEI annullato dai giudici.** La sentenza Tar Lazio del 14 settembre 2021: i rischi da evitare (Rosa STORNAIUOLO)

www.scuola7.it n. 251

I CARE, LA CURA È IL NUOVO NOME DELLA PACE

Il 10 ottobre LA MARCIA PERUGIA-ASSISI con centinaia di brianzoli, con mezzi privati ed i Pullman organizzati da CGIL, CISL ed ANPI. “È tempo di ricominciare a lavorare per la pace. La cura è il suo nuovo nome”. Parte da questa premessa, che è anche un appello rivolto a tutti i cittadini, l'edizione 2021 della Marcia Perugia Assisi, la sessantesima dalla sua nascita nel 1961. Il prossimo decennio sarà “decisivo per fermare il cambiamento climatico, impedire una nuova guerra mondiale, uscire dalla crisi sociale ed economica, effettuare la transizione ecologica, ma anche per democratizzare la rivoluzione digitale e prevenire nuove grandi migrazioni”, scrive il Comitato nazionale degli organizzatori.

Le sfide, dunque, sono enormi, e riguardano tutti. Ecco perché lo slogan scelto è “I care” - proprio come sosteneva Don Milani - con il significato di: “Mi interessa, mi assumo la responsabilità” di quello che accade nel mondo. La Marcia della pace e della fraternità si terrà domenica 10 ottobre, con partenza da Perugia, dai Giardini del Frontone, e si concluderà alla Rocca Maggiore di Assisi.

Anche quest'anno, come è ormai tradizione, insieme con la Rete Brianza Accogliente e Solidale, da MONZA partiranno bus messi a disposizione da CGIL, CISL ed ANPI.



I Care
Cura è il nuovo nome della pace

10 OTTOBRE 2021
MARCIA PERUGIASSISI

MARCIA PERUGIASSISI
10 OTTOBRE 2021

CGIL, CISL e ANPI Monza e Brianza
organizzano un pullman per la partecipazione alla Marcia

Programma
Partenza alle ore 23.30 di sabato 9 ottobre da MONZA - via Minerva (piazzale scuole Mosè Bianchi)
Il Ritorno è previsto per domenica 10 ottobre entro le ore 24 (partenza prevista ore 16.30)

Partecipa anche tu!

Le Adesioni si ricevono, sino ad esaurimento posti, presso:

- CGIL MB tel. 039-2731212 – cdltbrianza@cgil.lombardia.it
- CISL MBL tel. 039.2399227 e-mail ust.monza.lecco@cisl.it
- ANPI Monza Brianza Giuseppe Caponnetto tel. 389.9222988 beppecapo@libero.it

IMPORTANTE! L'accesso a bordo dei servizi di trasporto commerciali non di linea,
È CONSENTITO ESCLUSIVAMENTE AI SOGGETTI MUNITI DI GREEN PASS
Al fine di ottenere il Green Pass sarà possibile effettuare un tampone antigenico
LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE DEVE ESSERE VERSATA ENTRO E NON OLTRE GIOVEDÌ 07/10/2021






Per leggere, riflettere e discutere

TENTAZIONI TEXANE

Antonio Polito – Corriere della Sera – martedì 21 settembre 2021

La destra del futuro sarà texana? In poche settimane il governatore repubblicano di quello Stato, Greg Abbott, ha emanato una legislazione che è un po' la summa del nuovo conservatorismo radicale: insieme illiberale e libertariano. I due provvedimenti più celebri sono infatti la legge che nega il diritto all'aborto dopo la sesta settimana, togliendo alla gestante la libertà di scelta, e l'ordine esecutivo che proibisce l'imposizione del green pass o di qualsiasi obbligo vaccinale, che invece dà al cittadino totale libertà di scelta. Poiché entrambe le norme intervengono sul delicato tema bioetico dei trattamenti sanitari, anche più clamorosa appare la loro contraddizione interna. Da un lato si rifiuta ogni paternalismo medico, stabilendo che nessuno è tenuto a fare qualcosa neanche «per il suo bene» (come nel caso dei vaccini); dall'altro si introduce il paternalismo etico dello Stato, che decide al posto della donna anche quando è in discussione il suo bene (l'aborto è parimenti vietato in caso di stupro o incesto). L'autorità pubblica può insomma stabilire l'obbligo di gravidanza ma non di vaccinazione. Stato minimo e Stato massimo allo stesso tempo.

Questo complicato rapporto con la libertà (il Texas ha pure ristretto il diritto di voto) si sta manifestando anche in Italia nei comportamenti di alcuni settori di una destra, certo diversa da quella americana per storia e cultura, ma nella quale tendenze anarco-libertarie contro la certificazione vaccinale convivono sempre più spesso con tradizionalismi e moralismi in materia di libertà personale, sessuale e procreativa. Così una destra che non è mai stata liberale, nel senso berlusconiano del termine, e non è mai diventata liberista in economia, si è fatta libertaria sui vaccini oltre ogni ragionevole dubbio.

Non sempre, non tutti. In materia di green pass, per esempio, il gruppo dirigente della Lega che governa, nelle regioni o a Roma, ha espresso con chiarezza il suo ragionevole dubbio: più

green pass più libertà per tutti, è la mirabile sintesi di Giancarlo Giorgetti. Ma il messaggio dei leader, Salvini e Meloni, è invece sorprendente per quanto rischia di mettersi in rotta di collisione con il buon senso, oltre che con lo stesso passato dei due partiti e alla lunga perfino con il loro elettorato. L'agitazione continua e ossessiva contro il certificato vaccinale sembra infatti l'opposto di quel motto «legge e ordine» che da sempre è la pulsione principale del voto di destra; e di quella richiesta di interventismo dello Stato che invece è tipica dei ceti più deboli e impauriti dalle vicende della modernità. Mentre invece rafforza il carattere «antagonista» e protestatario di partiti che alla resa dei conti mostrano quasi paura di governare, e di assumersi le responsabilità che questo comporta (le cose che vanno fatte perché si deve, secondo il noto brocardo di Draghi). In questo modo la spinta, anche comprensibile, a interpretare le paure di una parte minoritaria della popolazione — come ha scritto Mauro Magatti sul Corriere — non si trasforma in mediazione per renderla politicamente sensata, ma in distacco progressivo dal sentimento della parte maggioritaria.

Seppure a un livello minore, questa stessa incapacità di diventare «normali» sta caratterizzando anche la campagna elettorale amministrativa. Già nella scelta dei candidati per le grandi città era sembrato prevalere un atteggiamento rinunciatario: dirigenti politici di primo piano da mettere a capo della destra nelle grandi città non sarebbero mancati né a Salvini né a Meloni, mentre invece gli «indipendenti» selezionati dopo lungo cogitare si sono fin qui mostrati non sempre all'altezza. L'audio in cui il candidato milanese minaccia di ritirarsi se i partiti non gli versano 50 mila euro cadauno dà una misura davvero misera del dibattito politico interno al centrodestra, e Bernardo fa bene a cercare il colpevole della diffusione, perché gli ha arrecato un danno di credibilità difficilmente colmabile. La

boccatura di numerose liste di sostegno al candidato napoletano Maresca per irregolarità nella presentazione, compresa quella dei leghisti, ha rivelato un pressapochismo che fa mal sperare nelle capacità amministrative del centrodestra partenopeo. E la fuga perenne di Michetti a Roma da ogni confronto con gli avversari, forse motivata dalla pessima prova data in pubblico in occasione del primo duello, fa il paio solo con l'analoga scelta del candidato del Pd Manfredi a Napoli, che pure è stato rettore di ateneo e non dovrebbe temere handicap di cultura e dialettica tali da disertare il dibattito democratico.

Ma il problema non è neanche questo: è il ballottaggio. Forze che radicalizzano il loro messaggio pagano infatti inevitabilmente il prezzo al secondo turno, perché favoriscono il coalizzarsi di tutti gli altri contro. E se questo turno amministrativo dovesse riconsegnare al Pd — senza particolari meriti di Letta e nemmeno dei suoi candidati — i sindaci di Roma, Napoli e forse perfino Torino, la destra pagherà un prezzo anche in termini di credibilità della sua candidatura al governo del Paese. Potrebbe infatti essere la prova di ciò che i moderati del centrodestra da tempo sostengono, e su cui anzi basano le loro rivendicazioni di centralità: che cioè Salvini e Meloni da soli non bastano per vincere le elezioni e guidare l'Italia, se qualcuno non garantisce per loro sul piano interno e internazionale. Fino all'elezione del nuovo capo dello Stato, questo scontro latente non si trasformerà in rottura, perché la speranza della candidatura Berlusconi tiene Forza Italia agganciata al resto della coalizione. Ma dopo, soprattutto se la partita del Quirinale dovesse andar male, non è da escludere una ben diversa geografia nella coalizione e nelle leadership del centrodestra prima delle prossime elezioni, presumibilmente nel 2023. In molti, a quel punto, non vorranno morire texani.

MATTARELLA E I VACCINI: «LA SCUOLA È UN ANTIVIRUS. NON DEVE CHIUDERE PIÙ»

Il presidente elogia i giovani: "Sono stati dalla parte della libertà" E torna a bacchettare la "visione regressiva" che prevale nei No Vax
di Concetto Vecchio – La Repubblica – martedì 21 settembre

ROMA — «Il mondo della scuola si è dimostrato un potente antivirale». Sergio Mattarella, inaugurando ieri da Pizzo Calabro l'anno scolastico, è tornato a fare l'elogio del vaccino. Docenti e non docenti si sono immunizzati nel 93 per

cento dei casi. «Quello che è un obiettivo per l'intera società la scuola lo ha già raggiunto», si è complimentato. «E vuole andare più avanti, per la sicurezza di tutti. Ancor più doverosa nei luoghi dei bambini e dei ragazzi». Un riferimento

alla necessità di proteggere, quando la scienza fornirà il suo via libera, pure i più piccoli.

Anche i giovani vanno portati ad esempio. «Hanno fatto numeri che speriamo diventino sempre più grandi.



Non di rado in famiglia sono stati proprio loro a fare per primi il vaccino, anche quando i genitori tentennavano. Volevano uscire di casa i ragazzi, tornare con gli amici e così hanno aiutato tutta la società». In questo modo sono stati «dalla parte della libertà».

Al contrario dei No Vax, nei quali prevale «una visione regressiva».

Quando ha detto che la scuola è un antivirus è partito un applauso spontaneo. Il presidente quest'anno ha scelto la Calabria per la tradizionale cerimonia "Tutti a scuola", a cui hanno partecipato molti campioni olimpionici e paraolimpici: Marcell Jacobs, Vincenza Petrilli, Stefano Raimondi, Giulia Terzi;

Leonardo Spinazzola, campione d'Europa a Londra, gli ha annunciato: «Presidente, ho buttato le stampe! ». Al Quirinale, dopo il trionfo, Mattarella gli aveva detto: «Complimenti a Spinazzola, che anche con le stampe è riuscito a precedere tutti alla premiazione».

La ripresa della scuola in presenza «è il segno più evidente della ripartenza dell'Italia». Chiudere le aule è stato doloroso. «Non deve più succedere», ha aggiunto il presidente. «Abbandoni scolastici e impoverimento educativo si sono aggravati. La condizione di solitudine sperimentata da tanti ragazzi ha lasciato talvolta delle tracce».

C'è nel discorso uno sguardo al futuro. Gli investimenti fatti in queste settimane «dovranno assumere continuità e prospettiva strategica con il Piano nazionale di resilienza e ripartenza» per completare la modernizzazione, perché «la scuola è un capitolo centrale».

Il presidente non ha dato un giudizio del tutto negativo della Dad, «nel senso che ha contribuito, pur nella sua inevitabile completezza, a incrementare

l'alfabetizzazione informatica nelle famiglie. E la società ha bisogno di crescere nelle conoscenze digitali». Tuttavia la Dad «ha evidenziato anche i divari di sviluppo tra le diverse aree del Paese. In alcuni territori la rete non arriva o arriva male. Con le risorse europee va corretta questa inaccettabile realtà».

«Siamo a un bivio», ha spiegato. Bisogna cambiare passo, e andare più veloci. La scuola è «un motore della trasformazione sociale», e «consiste nel rendere aperto a tutti l'accesso effettivo all'istruzione e alla cultura, per permettere che emergano talenti che altrimenti resterebbero inespressi. Così è scritto nella nostra Costituzione».



Il premier Draghi con i leader di Cgil, Cisl e Uil

SETTE PUNTI PER IL "PATTO" PROPOSTO DA DRAGHI

Pietro Ichino – Editoriale della Newsletter n. 550 – lunedì 27 settembre 2021

Propongo a Confindustria e Cgil Cisl e Uil di articolare il "Patto per l'Italia", al quale il premier Draghi le sollecita, nei sette punti che seguono.

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che non può esserci buon lavoro senza un buon imprenditore. L'aumento della produttività e quindi della retribuzione del lavoro deve essere perseguito anche favorendo in tutti i modi la **transizione delle persone dalle aziende in crisi a quelle maggiormente produttive**, dove il lavoro è meglio valorizzato.
2. Per questo è indispensabile attrezzare il mercato del lavoro – come previsto nel PNRR – con servizi di assistenza alla **mobilità**; e, prima ancora, servizi di **orientamento** scolastico e professionale, **informazione**, **formazione mirata** alle opportunità effettivamente esistenti di cui sia rilevato sistematicamente il tasso di coerenza con gli sbocchi occupazionali effettivi. Questi servizi saranno assicurati dalla cooperazione tra la rete dei Centri per l'Impiego e gli operatori specializzati accreditati. Dove le Regioni si mostrino non in grado di soddisfare gli standard di efficacia stabiliti per questi servizi, interverrà direttamente l'Anpal in via sussidiaria.
3. Le Parti si impegnano a svolgere un ruolo di protagoniste nell'attuazione del punto 2, e in particolare nella **promozione della occupabilità, mobilità e capacità di scelta** delle persone nel mercato, anche promuovendo strutture proprie capaci di accreditarsi come fornitrici dei servizi necessari per questo.
4. Le Parti assumono – e concordemente indicano al Governo – come obiettivo da raggiungere entro un biennio, attraverso il suddetto potenziamento ed efficientamento della rete dei servizi al mercato del lavoro, la **riduzione di almeno una metà dei giacimenti occupazionali inutilizzati**, costituiti da posti che restano a lungo scoperti per la difficoltà di incontro fra domanda e offerta di lavoro.
5. In coerenza con gli obiettivi enunciati, per i casi di crisi aziendale irreversibile deve essere potenziato il trattamento di disoccupazione; deve, per converso, essere **contrastato l'uso della Cassa Integrazione nei casi in cui non vi è alcuna possibilità di ripresa del lavoro** nella vecchia azienda, perché questo frena la transizione verso il lavoro migliore, invece di promuoverla.
6. In funzione dell'aumento di buona domanda di lavoro e della possibilità di scelta delle persone nel mercato, deve essere **favorito in tutti i modi l'afflusso in Italia degli imprenditori migliori**, da qualsiasi Paese vengano, purché portatori di buoni piani industriali.
 - Anche per questo le Parti danno concorde avviso comune al Governo affinché **la pressione fiscale venga ridotta su lavoro e impresa**, se necessario compensando il minor gettito con uno spostamento dell'imposizione sul consumo, nonché – in misura progressiva – sulle rendite immobiliari e possibilmente anche su quelle mobiliari.
 - L'afflusso dei buoni investimenti deve essere favorito anche attraverso la **promozione della contrattazione aziendale** dei piani industriali innovativi, sia sul piano dell'organizzazione del lavoro, sia su quello della struttura della retribuzione.
 - La possibilità di scommessa dei lavoratori sui piani industriali innovativi implica anche una forte promozione di tutte le forme di **partecipazione dei lavoratori nell'impresa**, come previsto dall'articolo 46 della Costituzione. A questo fine le Parti danno concorde avviso al Governo affinché venga urgentemente ripreso l'iter del disegno di legge sulla partecipazione dei lavoratori nelle aziende, interrotti alla fine della XVII legislatura e non ripresi nella XVIII.
7. Le Parti infine sottolineano l'urgenza del rafforzamento del sistema italiano delle relazioni industriali, che passa necessariamente attraverso una legge sul **controllo della rappresentatività delle associazioni firmatarie dei contratti collettivi**, cui dovrà essere condizionata l'efficacia dei contratti stessi, in coerenza con quanto stabilito dagli Accordi interconfederali che regolano la materia. Per questo le Parti danno concorde avviso comune al Governo affinché prenda l'iniziativa della riscrittura dell'ultima parte dell'articolo 39 della Costituzione, in modo da eliminare l'ostacolo che da oltre 70 anni impedisce l'emanazione della necessaria disciplina legislativa della materia.

Cgil, Cisl, Uil e Confindustria possono ovviamente dissentire su ciascuno di questi punti; ma se vogliono fare qualche passo avanti concreto sulla strada del "Patto", superando la fase delle frasi generiche che coprono il sostanziale opportunismo e sanciscono l'irrelevanza del sistema delle relazioni industriali per il governo del Paese, sarebbe necessario che spiegassero che cosa propongono di diverso e perché.

LA SPIGOLATRICE DI SAPRI: LA POESIA DI MERCANTINI DA CUI NASCE LA POLEMICA SESSISTA SULLA STATUA

Giuseppe Luca Scaffidi – FANPAGE.IT – lunedì 27 settembre 2021

Le aspre critiche di sessismo che, nelle ultime ore, sono state rivolte alla statua della Spigolatrice di Sapri stanno catalizzando l'attenzione mediatica: eppure, la poesia di Luigi Mercantini evocava alla mente un sentimento completamente differente, ben lontano dai tratti ammiccanti e dalla posa succinta dell'opera in bronzo realizzata da Emanuele Stifano.

I versi che compongono La spigolatrice di Sapri, poesia composta da Luigi Mercantini – uno tra i più noti rappresentanti della lirica patriottica risorgimentale – nel 1858, raccontano infatti di una rivoluzione fallita, ossia la rovinosa spedizione in chiave anti-borbonica condotta dal patriota Carlo

Pisacane (ai tempi, "Patria" era un termine decisamente più di sinistra rispetto a oggi) l'anno prima. In questo contesto, la figura della spigolatrice costituiva un espediente per rappresentare lo spaesamento del mondo popolare dinanzi all'insurrezione, l'inconsapevolezza di quel Sud fatto di contadini e braccianti che accolsero Pisacane quasi acriticamente, senza comprendere fino in fondo le motivazioni alla base della sua discesa nel Mezzogiorno. Infatti, la disfatta patita dal "duca di San Giovanni" e dai suoi compagni fu dovuta non tanto all'efficienza degli apparati militari borbonici, quanto piuttosto all'ignoranza feroce delle masse contadine: per questa

via, la lirica di Mercantini aveva lo scopo di celebrare l'eroismo dei martiri della causa nazionale ("Siam venuti a morir pel nostro lido").

Per tutti questi motivi, porre al centro della piazza una statua così tremendamente stereotipata è un'occasione persa: per Sapri, avrebbe potuto rappresentare un'opportunità per mantenere un canale aperto con il proprio passato, un escamotage utile per raccontare alle generazioni future tutte le implicazioni di una rivoluzione fallita, di un "proletariato" inconsapevole che scelse di non unirsi all'insurrezione. E invece, come da copione, si finirà a parlare delle forme sinuose di una contadina "ammiccante".

La spigolatrice di Sapri

Testo integrale della poesia di Luigi Mercantini (1821 – 1872)

*Eran trecento, eran giovani e forti, e sono morti!/
Me ne andavo al mattino a spigolare, / quando ho visto una barca in mezzo al mare: /
era una barca che andava a vapore; / e alzava una bandiera tricolore; /
all'isola di Ponza s'è fermata, / è stata un poco e poi si è ritornata; /
s'è ritornata ed è venuta a terra; / sceser con l'armi, e a noi non fecer guerra. /*

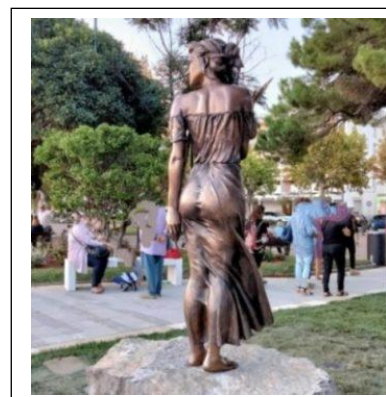
*Sceser con l'armi, e a noi non fecer guerra, / ma s'inchinaron per baciare la terra, /
ad uno ad uno li guardai nel viso; / tutti aveano una lagrima e un sorriso. /
Li disser ladri usciti dalle tane, / ma non portaron via nemmeno un pane; /
e li sentii mandare un solo grido: / «Siam venuti a morir pel nostro lido». /*

*Con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro / un giovin camminava innanzi a loro. /
Mi feci ardita, e, presol per la mano, / gli chiesi: «Dove vai, bel capitano?» /
Guardommi e mi rispose: «O mia sorella, / vado a morir per la mia patria bella». /
Io mi sentii tremare tutto il core, / né potei dirgli: «V'aiuti 'l Signore!» /*

*Quel giorno mi scordai di spigolare, / e dietro a loro mi misi ad andare. /
Due volte si scontrar con li gendarmi, / e l'una e l'altra li spogliar dell'armi; /
ma quando fur della Certosa ai muri, / s'udirono a suonar trombe e tamburi; /
e tra 'l fumo e gli spari e le scintille / piombaro loro addosso più di mille. /*

*Eran trecento, e non vollar fuggire; / parean tremila e vollero morire; /
ma vollero morir col ferro in mano, / e avanti a lor correa sangue il piano: /
fin che pugnar vid'io per lor pregai; / ma un tratto venni men, né più guardai; /
io non vedeva più fra mezzo a loro / quegli occhi azzurri e quei capelli d'oro. /*

Eran trecento, eran giovani e forti, e sono morti! /



CHE ILLUSIONE IL SALARIO MINIMO

Dario Di Vico – Corriere della Sera – martedì 28 settembre 2021

Cominciamo dalla notizia buona. Grazie alla spinta data in sostanziale abbinata da Carlo Bonomi e Mario Draghi si è affermato nel dibattito politico-sindacale un principio di ordine sistemico. Si discute, infatti, da giorni di un patto sociale — forse da allargare alle forze politiche — con l'obiettivo di rendere la ripresa economica più robusta, più duratura e più equa.

Per un Paese che è stato afflitto per un paio d'anni da una tambureggiante

retorica populista, tesa sostanzialmente a disgregare il rapporto tra istituzioni e società e sostituirlo con la piattaforma Rousseau, non è poco aver recuperato una grammatica più in continuità con le proprie storie e comunque indirizzata a rafforzare i legami tra la politica e la società. Giustamente Draghi ha sottolineato come lessicalmente al termine «patto» possa essere preferita l'espressione «prospettiva economica condivisa» perché proietta nel medio

periodo la riflessione comune e la spinge a indicare i binari sui quali ci si deve muovere per affrontare le due grandi transizioni, ecologica e digitale, del nostro tempo. Quindi non un mero scambio, un do ut des del momento ma una bussola costruita assieme e perciò condivisa.

La notizia cattiva è un'altra. Nella ricca dialettica che si è aperta dentro le forze politiche e dentro il sindacato si è fatta strada l'idea di mettere al centro

di questa prospettiva l'introduzione del salario minimo. A lanciare la proposta è stato il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, ed è stata fatta propria nei giorni successivi dal segretario del Pd e da Giuseppe Conte. Tridico così si conferma il vero playmaker dell'elaborazione economico-sociale del campo giallorosso visto che aveva ricoperto lo stesso ruolo in almeno altre due occasioni, la nascita del reddito di cittadinanza e la stesura del Decreto Dignità. Ma proprio come il Reddito, che nella versione originaria mescolava confusamente assistenza e avviamento al lavoro, si è rivelato uno strumento largamente imperfetto, anche la proposta del salario minimo si presta a molte obiezioni e rilievi. So ovviamente che la riflessione sull'introduzione di una paga garantita di base non è affatto una prerogativa italiana (anzi) ma è da noi che i proponenti vogliono introdurla e perciò è utile analizzare le controindicazioni che si presentano hic et nunc. A cominciare dalla sostanziale opposizione di sindacati e Confindustria. Il principale pericolo di un salario minimo fissato per legge è quello di scardinare la contrattazione nazionale laddove quest'ultima ha mostrato di

funzionare visto che oggi i minimi previsti dagli accordi siglati, ad esempio dai metalmeccanici, segnano già 10 euro.



Rawpixel -- freepik.com

La ragnatela dei contratti ha un valore di sistema — quelle che chiamiamo relazioni industriali — e non a caso continua a produrre pratiche di assoluta avanguardia come il welfare aziendale, la formazione obbligatoria, un inquadramento professionale aggiornato al 4.0. Scucire questa fitta trama di intese e di contaminazione culturale tra imprese e sindacati non è una grande idea in una stagione in cui siamo chiamati ad affrontare grandi discontinuità e c'è bisogno di nuovi rapporti comunitari.

Non è affidando allo Stato il compito di fissare i salari che si costruisce società né peraltro si garantisce che quelle leggi saranno veramente applicate. Di conseguenza invece di aprire come la solita scatola di tonno le relazioni industriali — per altro proprio quando Amazon ha firmato un protocollo in cui ne riconosce «il valore in sé» — si tratta di espanderle e migliorarle. Se c'è una quota di lavoro povero non tutelato, soprattutto nei servizi, la ricetta è semplice: si rinnovano i contratti di lavoro, si chiude la stagione in cui è possibile pagare dei dipendenti a 4 o a 5 euro l'ora e le organizzazioni dei datori di lavoro si impegnano a non utilizzare più false cooperative come strumento di dumping salariale. Nella logistica, settore tra i più complessi, sta già avvenendo qualcosa del genere con la recente scelta di due multinazionali come FedEx e DHL di re-internalizzare la movimentazione delle merci e stabilizzare così i facchini. È questo il metodo da sottoscrivere per garantire sviluppo e insieme equità. Un metodo che francamente si continua a far preferire agli «annunci del balcone»: ieri l'abolizione della povertà, domani quella del lavoro malpagato.

In evidenza

[Futura 2021: rivedi la diretta "La formazione permanente come diritto soggettivo"](#)

[Conoscenza 2022: la forza dell'immaginazione](#)

[Approvato definitivamente il decreto legge 105/21: importanti novità introdotte dal Parlamento sul Green Pass](#)

[Coronavirus COVID-19: ultimi aggiornamenti](#)

Notizie scuola

[Scuola: stipendi bassi rispetto all'Europa e divari retributivi per i docenti a parità di titolo universitario](#)

[Pensionamenti personale scolastico 1° settembre 2022: imminente l'emanazione del decreto e della circolare ministeriale](#)

[Personale ATA: il Ministero illustra la bozza del concorso ordinario DSGA](#)

[Posti vacanti DSGA: non basta il rinnovo dell'Intesa, ci vuole un contestuale impegno politico per assumere gli Assistenti amministrativi Facenti Funzione](#)

[Riforma degli istituti tecnici e professionali: la FLC CGIL chiede l'avvio del gruppo di lavoro assicurato dal Ministro Bianchi](#)

[Finanziamenti alle scuole: alla firma l'ipotesi di CCNI relativo al FMOF 2021/2022](#)

[Green pass e settori della conoscenza: il Parlamento approva numerose modifiche al DL 111/21](#)

[Per non mettere a rischio la scuola in presenza serve l'applicazione del Protocollo sicurezza e investimenti seri](#)

[Come si convocano i supplenti docenti e ATA? La nostra scheda](#)

[Reclutamento docenti: la chiamata diretta? È già fallita. Rimettiamo al centro la formazione in ingresso](#)

[Atto di indirizzo del Ministro Bianchi: cosa prevede su reclutamento e concorsi e quali sono le nostre proposte](#)

Notizie AFAM, università e ricerca

[AFAM: dal MUR chiarimenti su validità e proroga delle graduatorie d'istituto](#)

[AFAM ed elezioni del CNAM: come ottenere l'Identità digitale \(SPID\) e poter votare](#)

[AFAM e docenti precari: il MUR pubblica le graduatorie nazionali rettificata e aggiornata di cui alla legge 128 e alla legge 205](#)

[AFAM e graduatorie provvisorie 205-bis: pubblicato l'elenco degli esclusi](#)

[AFAM e graduatorie provvisorie 205-bis: come presentare reclamo avverso i punteggi assegnati](#)

[AFAM: reso noto il DPCM relativo alle dotazioni organiche delle istituzioni da statizzare](#)

[AFAM: in Gazzetta ufficiale i decreti che autorizzano le assunzioni del personale docente e tecnico amministrativo](#)

[AFAM e decreto legge 122/21: le indicazioni del MUR](#)

[Il Ministro Brunetta ci ricasca e sullo smart working, con la scusa dei fannulloni, colpisce tutti i lavoratori pubblici](#)

[Ricerca: resoconto del tavolo tecnico di confronto tra sindacati e MUR](#)

[Smart working: meriti e potenzialità del lavoro agile a partire dal caso dell'ISTAT](#)

[CNR: un'altra giornata di mobilitazione per la stabilizzazione dei precari](#)

[CNR: R&T, il miraggio della valorizzazione](#)

[CNR: indennità per i responsabili delle sedi secondarie ex art. 22 D.P.R. 171/91](#)



3D Pictures-- freepik.com

ENEA: 52 lettere di licenziamento per tutti i lavoratori delle mense aziendali. Piena solidarietà della FLC CGIL

ENEA: la riapertura delle attività sta avvenendo in modo confuso e senza un rigore nella sicurezza

Concorsi università

Concorsi ricerca

Altre notizie di interesse

“Walking for Patrick”: la FLC CGIL sostiene l’iniziativa promossa da “station to station”

Assegno temporaneo per figli minori, come presentare domanda

Visita il sito di articolotrentatre.it

CAAF CGIL: “Guida ai servizi”, ecco come averla

Le offerte delle Case editrici agli iscritti alla FLC CGIL

Scegli di esserci: iscriviti alla FLC CGIL

Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL

Feed Rss sito www.flcgil.it

Vuoi ricevere gratuitamente il Giornale della effelleci nazionale? [Clicca qui](#)

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: [Scuola Statale](#), [Scuola Non Statale](#), [Università e AFAM](#), [Ricerca](#), [Formazione Professionale](#).

FLC CGIL Nazionale è anche presente su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).



L'ADESIONE CHE CONVIENE. NECESSARIO PIN DISPOSITIVO DI NoiPA.

Se hai dei dubbi prova a consultare le domande frequenti, altrimenti [contatta il Fondo](#).

ADESIONE

- Chi può aderire a Espero?
- Sono un lavoratore con poca anzianità, mi conviene aderire ad Espero?
- Sono un lavoratore prossimo alla pensione, mi conviene aderire ad Espero?
- Sono un lavoratore a tempo determinato, posso aderire ad Espero?
- Cosa accade quando il contratto a tempo determinato scade?
- Essendo un lavoratore a tempo determinato, quali vantaggi avrei iscrivendomi ad Espero?
- Sono stato appena assunto: devo aver superato il periodo di prova per poter aderire ad Espero?
- Sono iscritto ad un altro Fondo, posso iscrivermi ad Espero?
- Posso iscrivermi ad Espero e trasferirvi la posizione che ho maturato presso un altro Fondo?
- Se decido di trasferire ad Espero la posizione che ho maturato presso un altro fondo, posso evitare di compilare ed inviare il modulo di adesione ad Espero?
- Come posso iscrivermi ad Espero?
- Dove posso iscrivermi ad Espero?
- Se mi iscrivo ad Espero la pensione pubblica si riduce?
- Mi sono appena iscritto ad Espero, come faccio ad essere certo che la domanda sia andata a buon fine?

CONTRIBUZIONE

- Come si Contribuisce ad Espero?
- Posso modificare il contributo a mio carico?
- Se decidessi di versare una quota aggiuntiva il mio datore di lavoro sarebbe tenuto a fare altrettanto?
- Se non mi iscrivo ad Espero posso avere quanto dovuto dal datore di lavoro come contributo per previdenza complementare?
- Come faccio a controllare che i contributi siano esatti e vengano effettivamente versati nel mio conto individuale in Espero?
- Posso sospendere la contribuzione ad Espero?

FISCO

- I contributi versati ad Espero sono tassati?
- Per fruire della deduzione devo presentare la dichiarazione dei redditi?
- Qualora i contributi versati superino i limiti previsti per la deducibilità cosa accade?
- Come viene tassata la rendita?
- Anche le rivalutazioni della rendita sono tassate?

INFORMAZIONI

- Dove posso rivolgermi per avere informazioni su Espero?
- Sono già associato, devo "rinnovare" l'iscrizione seguendo la nuova procedura per l'adesione on-line?
- Come faccio a sapere se sono in Tfs o in Tfr?
- In cosa si differenziano il Trattamento di Fine Servizio (TFS) e il trattamento di fine rapporto (TFR)?
- È previsto un sistema di controllo sull'attività di Espero?
- Quali sono gli organi di Espero?
- Da chi sono eletti gli organi di Espero?
- Quali sono le spese durante la fase di accumulo?
- Espero invia all'associato delle comunicazioni periodiche?
- Ho smarrito le credenziali per accedere all'area riservata agli associati, come faccio a recuperarle?
- Chi sono i beneficiari della mia posizione?
- Posso modificare la lista dei beneficiari della mia posizione?
- Ho subito una variazione dei dati anagrafici, devo comunicarlo ad Espero?
- Ho variato residenza, devo comunicarlo al fondo?
- Posso recedere dall'iscrizione ad Espero?

PRESTAZIONI

- In caso di bisogno, posso riscuotere anticipatamente quanto accumulato?
- In caso di acquisto della prima casa, qual è il limite di tempo entro il quale posso chiedere l'anticipazione?
- Posso chiedere un'anticipazione per ristrutturazione di parti condominiali?
- In costanza di rapporto di lavoro posso trasferire la posizione maturata in Espero ad un altro fondo?
- Se dovessi cambiare amministrazione quali possibilità ho?
- Cosa accade in caso di dimissioni o licenziamento?
- Cosa accade in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio?
- Cosa accade in caso di morte dell'iscritto dopo il pensionamento?
- Quali prestazioni pensionistiche posso ottenere da Espero?
- Posso riscuotere la prestazione sotto forma di capitale?
- Esiste solo una tipologia di rendita o posso scegliere tra più opzioni?
- In che cosa consiste la rendita vitalizia semplice?
- In che cosa consiste la rendita reversibile?
- In che cosa consiste la rendita certa per 5 o 10 anni e successivamente vitalizia?
- In che cosa consiste la rendita con restituzione del capitale residuo?
- In che cosa consiste la rendita con raddoppio dell'importo in caso di perdita dell'autosufficienza (anche detta LTC)?
- Che cosa si intende per perdita dell'autosufficienza?
- Quanto varia la rata di rendita in base alle diverse opzioni disponibili?
- Cosa sono le "tavole demografiche"?
- Come si calcola il "Tasso di rivalutazione" annuo della rendita?
- Cos'è la Gestione Separata?
- Cosa vuol dire "Tasso Tecnico"?
- Da chi viene erogata la rendita?
- Cosa si intende con i termini "prima casa di abitazione"?
- La casa per la quale si richiede l'anticipazione deve essere ubicata in Italia?
- Posso chiedere un'anticipazione per ristrutturazione della prima casa del coniuge?
- Se mi trasferisco da un fondo negoziale a un fondo aperto aderendo in maniera individuale, posso riscattare sempre la posizione accumulata?

GESTIONE FINANZIARIA

- Come sono gestite le risorse di Espero?
- Chi gestisce le risorse di Espero?
- Come sono gestite le risorse di Espero?
- Può fallire Espero?
- Cosa accade se dovesse fallire il gestore di Espero?
- Quale è il vero rischio che corro?